

## Traffico di droga, il pm invoca due secoli di carcere

REGGIO CALABRIA - Duecentodue anni di reclusione in carcere e 497.000 euro di multa. In questi grandi numeri è racchiusa la richiesta avanzata al giudice dell'udienza preliminare Santo Melidona da parte del pm Santi Cutroneo, il quale ha sostenuto le ragioni della pubblica accusa nell'aula bunker del viale Calabria, dove si sta celebrando il processo "Tsunami 2".

Gli imputati alla sbarra in questo procedimento, che riguarda il traffico di droga, sono 27: Francesco Altomonte, Adil Belloubad, Marco Bisazza, Ivan Bontempo, Francesca Cogliandro, Simone Colacrisi, Francesco D'Agostino, Sergio Antonino De Marco, Francesco Aurelio De Stefano, Antonino Ferrara, Vincenzo Foro, Egidio Gurnari, Demetrio Leone, Claudio Macrì, Pietro Malavenda, Francesco Manco, Domenico Marcianò, Giovanni Modafferi, Luigi Musolino, Giovanbattista Parpiglia, Demetrio Quattrone, Diego Raffa, Stefano Russo, Kais Taib, Salvatore Zappia. Tutti devono rispondere dei delitti di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e alcuni episodi di detenzione e spaccio.

Il sostituto procuratore antimafia, Santi Cutroneo, nel corso dell'udienza, ha chiesto la modifica dell'imputazione contestando agli imputati alcune aggravanti e molti imputati hanno chiesto di essere giudicati col rito abbreviato semplice che consente, a chi eventualmente sarà riconosciuto colpevole, di avere uno sconto di un terzo rispetto alla pena che viene inflitta con il rito ordinario.

Marco Bisazza e Domenico Marcianò hanno avanzato una richiesta di patteggiamento su cui il gup si è riservato di decidere il prossimo 6 aprile.

Inoltre, l'imputato Francesco De Stefano è stato ammesso al rito abbreviato condizionato al suo interrogatorio, mentre l'imputato Giovanni Modafferi (difeso dagli avvocati Giovanna Araniti e Antonio Pizzone) è stato ammesso al rito abbreviato condizionato all'escussione di alcuni testimoni e alla produzione in aula di documenti. Chiarite tutte le posizioni, il dott. Cutroneo, pertanto, ha avanzato richieste di pena per tutti gli imputati tranne che per quelli ammessi al rito abbreviato condizionato e per quelli che hanno fatto riserva alla prossima udienza di chiedere di essere giudicati con riti alternativi (Musolino e Parpiglia).

Il rappresentante della pubblica accusa, dopo avere illustrato il materiale probatorio, costituito da una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali e da diversi servizi d'appostamento, ha concluso chiedendo la condanna di tutti gli imputati, eccezion fatta per Salvatore Zappia, per il quale ha chiesto l'assoluzione.

Cutroneo, previa la diminuente per il rito e la concessione della continuazione tra l'associazione e gli episodi di spaccio, ha chiesto 18 anni di reclusione per Demetrio Quattrone, Vincenzo Foro e Claudio Macrì; 16 anni per Francesco Altomonte, Francesca Cogliandro e Diego Raffa; 10 anni per Antonino Ferrara, Stefano Russo, Ivan Contempo, Francesco Manco, Kais Taib e Adil Belloubad; 8 anni per Simone Colacrisi, Francesco D'Agostino, Sergio De Marco, Egidio Gurnari e Pietro Malavento. Per ogni imputato, il pm ha aggiunto la richiesta di una multa variabile dai 22.000 ai 45.000 euro per un totale di quasi mezzo milione di euro.

L'udienza si è chiusa con l'intervento dell'avv. Claudio Faranda che ha chiesto al gup l'assoluzione per Claudio Bontempo.

Il processo è stato aggiornato al prossimo 8 marzo per consentire gli interventi della difesa.

**Piero Gaeta**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***